

RADIOCOR

11 Giugno 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

11/06/2012 - 16:04

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina: il gas di Putin cambia gli assetti geo-politici - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 11 giu - Non sono mancati i consueti aspetti commerciali nella vista che Vladimir Putin ha compiuto a Pechino. La sigla e' stata posta insieme al Presidente Hu Jin Tao su accordi per una variet  di settori: sicurezza, energia, promozione del turismo, aviazione commerciale, elicotteri. E' stato inoltre istituito un fondo di quattro miliardi di dollari che si indirizzer  inizialmente verso il legname, la logistica, le infrastrutture. La firma di accordi era inevitabile, corollario fruttuoso per una delegazione russa che contava anche sei ministri ed i presidenti di Gazprom, Rosneft, e Tansneft, tutti attivi nell'estrazione e nel trasporto di carburanti. Tutto lascia presagire che sia imminente l'accordo sulle forniture di gas tra il paese che ha piu' riserve e quello che consuma maggiore energia al mondo. A lungo rimandato, soprattutto per la disputa sul prezzo, la sua conclusione e' probabilmente ora solo questione di alcuni dettagli. Le sue ripercussioni appaiono evidenti e invadono il campo della geo-strategia. La visita ha cementato anche altri rapporti gia' buoni tra i paesi. L'interscambio commerciale e' raddoppiato negli ultimi due anni e la Russia e' ora il 10imo fornitore della Cina. Il flusso e' dominato dai prodotti energetici e dalle materie prime di cui e' ricca la Siberia. Dal versante cinese invece si dirigono verso nord container di merci, soprattutto beni di consumo. Le due economie appaiono dunque complementari e non concorrenti. Questo terreno di partnership si e' esteso ad ambiti piu' delicati e insidiosi. Sono infatti proseguite le manovre navali congiunte. Dopo sei giorni di esercitazioni nel Mar Giallo lo scorso aprile, nuovi accordi sono stati raggiunti, comprensivi di operazioni contro le incursioni di sottomarini e la pirateria marittima. Nelle parole di Putin appare l'importanza della partnership: 'Siamo in favore della creazione di un'architettura comune per la cooperazione nella regione, basata sui principi del diritto internazionale'. Tutto questo avviene contemporaneamente all'iniziativa statunitense nel Pacifico. La Casa Bianca, attraverso il ministro della Difesa Leon Panetta, ha dichiarato che entro il 2020 la maggioranza delle sue navi da guerra statunitensi saranno poste nel Pacifico (dal 50 al 60% dell'intera flotta), mentre sul piano piu' strettamente politico Washington sta promuovendo la Trans-Pacific Partnership che ha suscitato reazioni preoccupate da Pechino e Mosca. Nel teatro asiatico le alleanze dunque seguono percorsi improntati al pragmatismo. La nuova amicizia tra Cina e Russia - che gli analisti valutano al livello piu' alto degli ultimi decenni - indubbiamente e' piu' forte del passato. Alcuni decenni fa, quando la comunanza ideologica sembrava inossidabile, le tensioni erano dirompenti, fino a sfociare in guerra aperta. Ora l'interesse prevale, ma si basa su convenienze tattiche. Non sara' eterno, perche' non si innerva di ideali comuni. La lunga frontiera che divide i due paesi coinvolge troppi interessi per dirsi pacificata; due stati forti e autoritari considerano l'amicizia strumentale e per questo transitoria. Ora prevale lo scambio di merci, un traffico che tuttavia non cela la presenza di contrasti per ora non menzionati nei comunicati ufficiali.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com

